

Educare all'Agenda 2030

Il ruolo della Rete Educazione alla sostenibilità
dell'Emilia-Romagna



«La Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna: la sostenibilità come processo di apprendimento e attuazione di sinergie»

26 giugno 2020 - I Seminario / Webinar Gli SDGs a Scuola: didattica per competenze e sostenibilità

*Educare al cambiamento tra incertezza e resilienza:
la ricerca europea "A Rounder Sense of Purpose"*

Dott.ssa Michela Mayer

Ricercatrice IASS - Italian Association for Sustainable Science



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Università
degli Studi
di Ferrara



'Nella gran parte dei casi, la nostra generazione cerca di utilizzare le pratiche e le modalità di pensiero del 20° secolo per cercare di confrontarsi con le condizioni del 21° secolo in arrivo ... Per vivere nel terzo millennio non ci basterà un miglioramento incrementale della razionalità attuale; avremo bisogno di nuove modalità di pensiero e di nuove maniere di percepire e immaginare noi stessi, gli altri, la natura e il mondo che ci circonda" (Laszlo, 1997)

Educazione Ambientale?

Educazione alla Sostenibilità?

Educazione «Sostenibile»?

Le parole sono importanti, i significati cambiano:

- Dal conoscere l'ambiente all'agire per l'ambiente
- Dall'ambiente naturale all'ambiente sociale
- Dalla conservazione alla visione di futuro
- Dall'educazione come trasmissione all'educazione come trasformazione

- Educare – e-ducere - vuol dire 'tirar fuori', 'allevare', 'trasformare', facendo emergere qualcosa di cui prima non si era consapevoli
- Sviluppo, inteso come crescita, e sostenibilità costituiscono un ossimoro: l'unico sviluppo compatibile con la sostenibilità, è quello delle conoscenze e delle possibilità della mente umana.

Educazione come viaggio

Come accade per molti altri concetti, come quelli di equità o di giustizia, la sostenibilità può essere sia la meta, dove stiamo cercando di arrivare, sia il viaggio, in cui la strada da fare non è fissata in anticipo.

Commissione Parlamentare Ambiente,
Nuova Zelanda, 2004

*Viandante, sono le tue orme
la via, e nulla più;
viandante, non c'è via,
la via si fa con l'andare.
Con l'andare si fa la via,
e nel voltare indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai si
tornerà a calcare.
Viandante non c'è via
ma solo scie nel mare.*

Antonio Machado

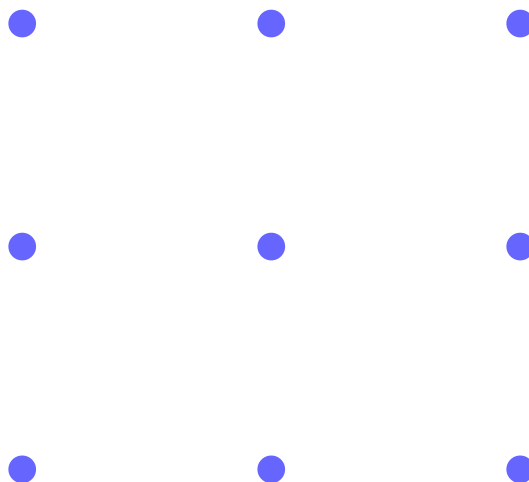
Per una Educazione Trasformativa

- **SDG 4 – Una Educazione Inclusiva e di Qualità.**
Una Società Sostenibile ha bisogno di apprendimento sociale continuo e diffuso.
- *‘Lo sviluppo di una società sostenibile dovrebbe essere visto come un **continuo processo di apprendimento**, che esplori argomenti e scelte difficili, dove risposte e soluzioni appropriate potrebbero **cambiare con la crescita dell’esperienza**’ per il quale serve una educazione che fornisca*
- *‘**capacità critica**, maggiore **consapevolezza** e forza per esplorare **nuove visioni** e concetti e per sviluppare **metodi e strumenti nuovi**’.*

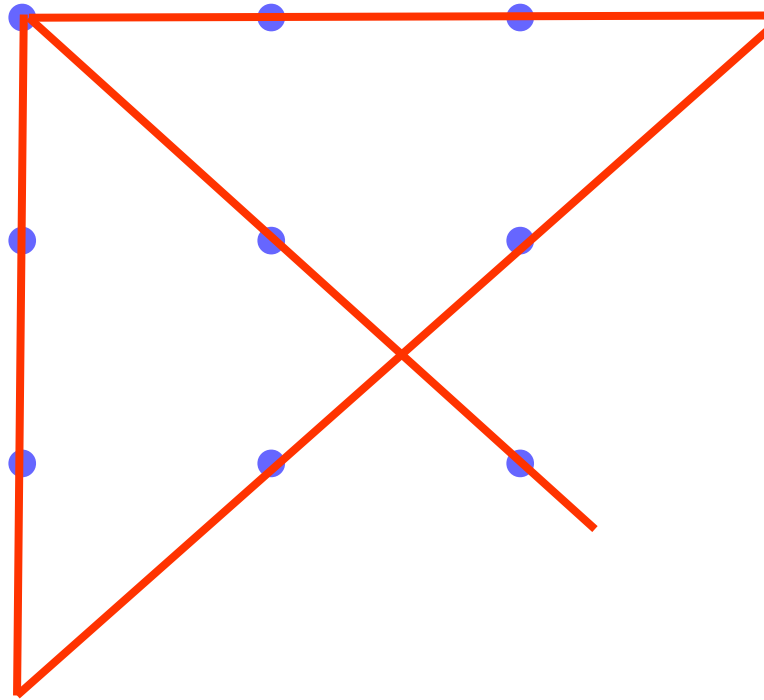


2005, Strategia UNECE
per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

Esercizio: disegnare su un pezzo di carta 9 punti disposti come nella figura che segue. Provare a connettere i 9 punti utilizzando un'unica spezzata di 4 segmenti, senza cioè mai sollevare la matita dal foglio



Esercizio: disegnare su un pezzo di carta 9 punti disposti come nella figura che segue. Provare a connettere i 9 punti utilizzando un'unica spezzata di 4 segmenti, senza cioè mai sollevare la matita dal foglio



Quale cambiamento?

Ci sono diversi tipi di 'cambiamento'

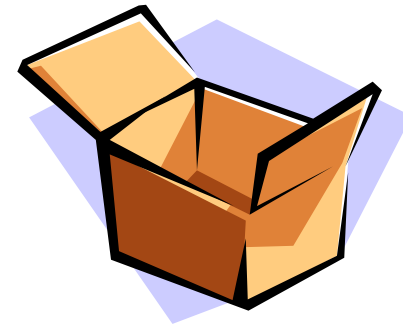
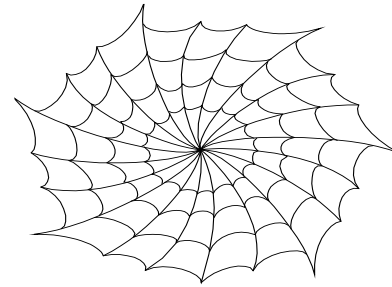
- "**Cambiamento 1**" è un cambiamento all'interno di una 'cornice', di un insieme predefinito di regole implicite o esplicite.
"**Cambiamento 2**" è un cambiamento di cornice, di regole del gioco.
- Se vogliamo uscire dalle nostre cornici dobbiamo essere consapevoli di averle! (*Change, Watzlawick, Weakland and Fisch*)
- Un cambiamento verso la sostenibilità è un cambiamento **di 'cornice'**, dobbiamo riconoscere di dover abbandonare i vecchi modi di vivere e di pensare, e provare ad inventarne di nuovi.

L'educazione nel suo insieme deve diventare 'sostenibile'

L'educazione sostenibile

- È intrinsecamente trasformativa
- Si propone di costruire un mondo migliore
- Non riguarda (solo) i comportamenti ma (soprattutto) le **visioni del mondo**
- Non si chiude in Scuole o Università ma le apre al territorio

**Dal pensare
per 'scatole'
separate**



**Al pensare
per reti**

L'Educazione Sostenibile deve essere al tempo stesso critica e trasformativa, consapevolmente guidata da valori, capace di azioni locali e globali, partecipativa mentre sviluppa autonomia, pensiero riflessivo e pensiero critico (Sterling, 2001).

Quale cambiamento?

Impegnarsi per trasformazioni resilienti

10

- La **resilienza**, in ecologia, è la «*velocità con cui una comunità (o un sistema ecologico) ritorna al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione*» (Enc. Treccani). Quando si vuole operare una trasformazione, profonda come quella richiesta dalla costruzione di un futuro sostenibile, la resilienza del sistema di partenza è un ostacolo.
- Diversi tentativi di trasformazioni del sistema educativo Italiano, sono stati abbandonati o metabolizzati. Cambiamenti che volevano essere sostanziali sono rimasti quasi solo ‘formali’ (pensiamo agli organi collegiali), mentre cambiamenti apparentemente ‘formali e di buon senso’ (pensiamo alle regole sulla sicurezza) hanno inciso gravemente sulla vitalità delle scuole e sul lavoro degli insegnanti.
- In psicologia, però, la resilienza è definita come *la capacità di resistere agli stress, di trovare nuovi equilibri, pur rimanendo se stessi*.
- L’educatore deve quindi essere ‘**resiliente**’, ma anche lavorare **contro la resilienza del Sistema**, per ottenere trasformazioni, cambiamenti, che costituiscano un nuovo stato di equilibrio, e che diventino, a loro volta, resilienti.

Cosa cambia se l'Educazione diviene trasformativa e sostenibile ?

Cambiano le metafore:

- dal mondo come macchina al **mondo come vivente** (*dal pensiero meccanicistico al pensiero ecologico*).
- Dal 'immaginare il futuro come 'conquista del west' - imponendo la propria 'cultura'- al futuro come 'navicella spaziale', dove 'nessuno può essere lasciato indietro'.
- Dalla scuola come istituzione 'separata', alla scuola come comunità e che si apre e corre il rischio – controllato – della **partecipazione di tutti** alla costruzione della conoscenza (transdisciplinarietà).
- Dalla scuola come istituzione che insegna alla scuola come '**learning organization**', come organizzazione in continuo rapporto con il proprio territorio, **che apprende** dai propri errori e dai propri successi.
- Dall'istruzione come 'ascensore sociale', all'educazione per prepararsi ad '**affrontare un viaggio**' in territori sconosciuti.

Cambiare i saperi e i concetti 'chiave'

Per una buona educ-azione

- **Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera sistemica e integrata** ricercando innanzi tutto le connessioni (tra sistemi e interne ai sistemi) e gli sviluppi temporali e spaziali. Essere consapevoli della possibilità di effetti lontani nel tempo e nello spazio delle nostre azioni.
 - ▣ Concetto chiave: **interdipendenza**.
- **Saper riconoscere ed apprezzare le diversità**, come fonte di arricchimento sia culturale sia biologico e al tempo stesso **riconoscere i 'vincoli'** al cui interno le diversità possono svilupparsi. Essere consapevoli di come i vincoli influiscano sull'evolversi delle situazioni (politiche, economiche, biologiche...), e di come sia necessaria prudenza nel modificarli.
 - ▣ Concetti chiave: **diversità e vincoli**.
- **Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi** e saper agire con umiltà e attenzione all'imprevisto. Essere consapevoli dell'incertezza della stessa conoscenza scientifica, e dei limiti – planetari o locali, naturali o sociali – il cui superamento aumenta l'imprevedibilità e i rischi.
 - ▣ Concetti chiave: **incertezza e rischio**.

Cambiano le modalità dell'educare

«Al mondo abbiamo macchine banali, di cui si possono sempre prevedere le risposte, e macchine non banali: tutti gli esseri viventi. Sembra che lo scopo della scuola sia trasformare imprevedibili macchine non banali in macchine banali.» (Von Foerster, 1987)



Ci sono **'domande legittime'**, quelle che si fanno per sapere qualcosa che non si conosce già, e **'domande illegittime'**, quando si domanda solo per sentirsi ripetere quello che è già stato detto o assegnato come studio. Quanta parte dell'insegnamento è dedicato a *domande legittime*?

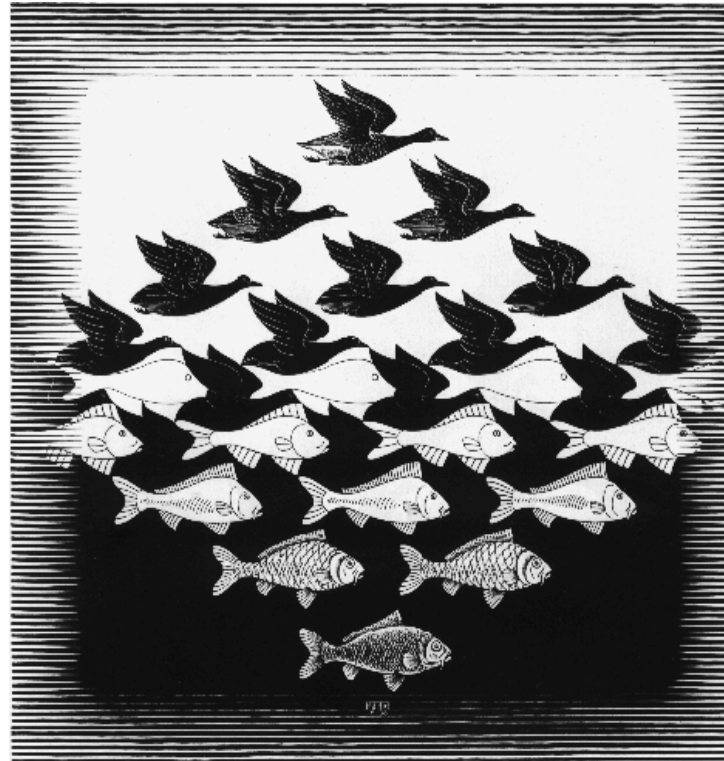
Cambiano le **parole**

Pensiamo utilizzando parole, e le parole evolvono e cambiano

Può uno 'Sviluppo' essere Sostenibile?

Può un albero crescere fino al cielo? (Stephen Jay Gould)

L'unico 'sviluppo' che può essere sostenibile è quello delle 'qualità immateriali': le conoscenze, le competenze, i sentimenti, le emozioni, l'empatia ...



Collaborazione

Libertà

Limiti

Creatività

Ben-essere

Regole



Limiti



Creatività



Regole



Libertà

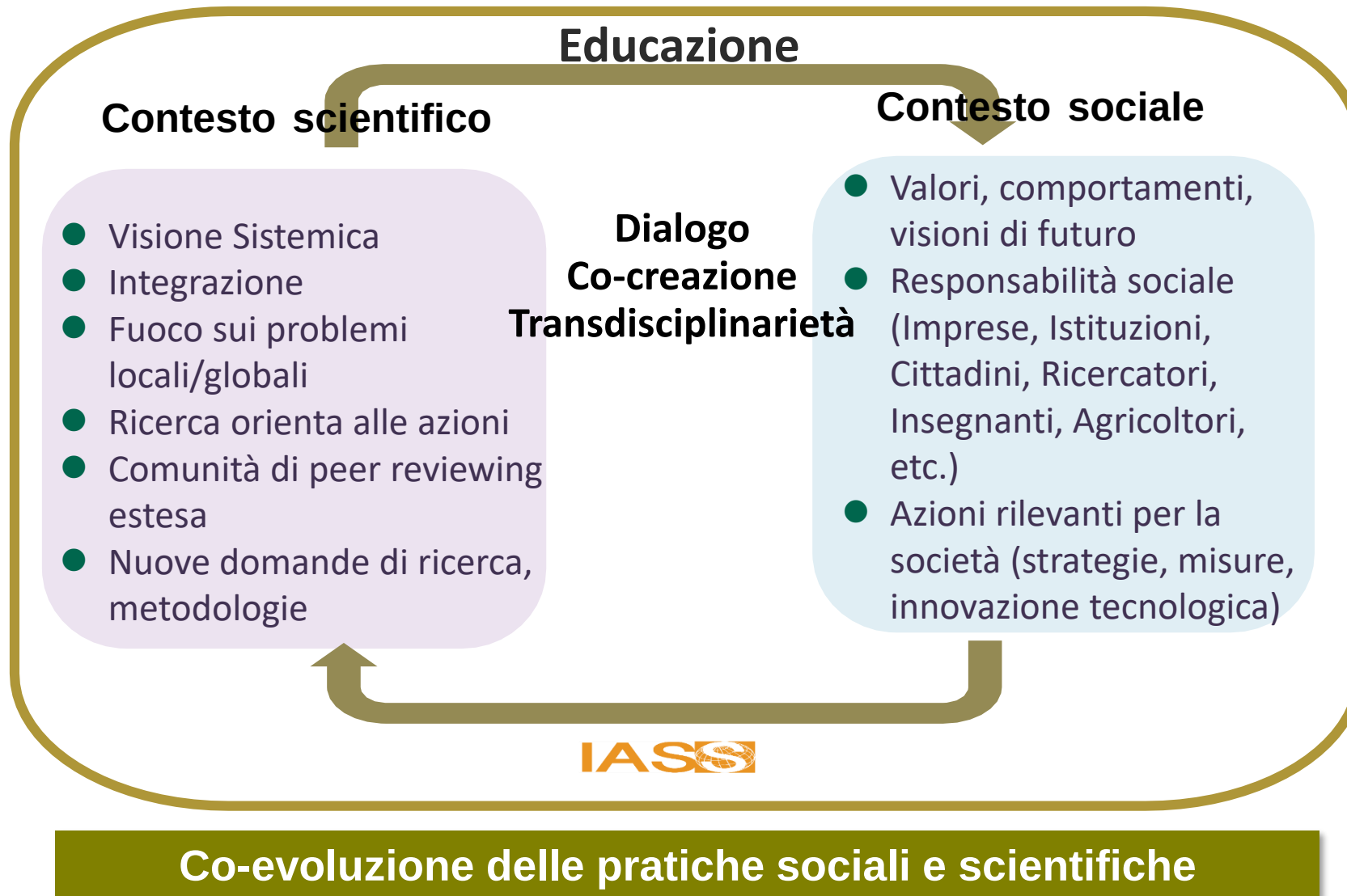
Cambiano gli 'oggetti dell'apprendimento': quello che dobbiamo prepararci ad affrontare sono le sfide di uno sviluppo insostenibile: **wicked problems** 'problemi perversi'



- Problemi complessi, interrelati, costellati di incertezze, in continua evoluzione nello spazio e nel tempo
- Profondamente radicati nelle culture e nelle strutture, resistono al cambiamento
- Diversi 'portatori di interesse' li guardano in maniera diversa
- La loro caratteristica è di non avere soluzioni 'giuste': complete, immediate e univoche
- Possono solo essere "gestiti" al meglio



Cambiamo i processi di costruzione della conoscenza



Cambiano le competenze necessarie

COMPETENZE come

«capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali o di svolgere efficacemente un'attività o un compito», avvalendosi di abilità non solo cognitive, di attitudini, motivazioni, valori, emozioni.» (OCSE, 2003)

- Una competenza implica contemporaneamente un “sapere” e un “saper fare” (le competenze sono conoscenze ‘in azione’).
- la competenza richiede sia la “cognizione” che la “metacognizione”; (la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché);
- nella competenza sono connessi tanto aspetti “razionali” quanto “affettivi e emotivi” (poiché coinvolge il soggetto nella sua globalità).

Conoscenze in azione per l'Agenda 2030

Le competenze sono **conoscenze 'in azione'**, e oltre al 'sapere' comprendono valori e azioni consapevoli: saper essere e saper fare.

Intraprendere il cammino dello sviluppo sostenibile richiederà una profonda trasformazione del modo in cui pensiamo e agiamo. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi concernenti la sostenibilità..., gli individui devono diventare **agenti del cambiamento** verso la sostenibilità...
(UNESCO, 2017, p.7)



Educazione agli Obiettivi

per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivi di apprendimento



Obiettivo 4: L'Educazione nella Strategia Nazionale

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano **la conoscenza e le competenze necessarie** a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile



L' «Educazione, sensibilizzazione, comunicazione» rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**.

La cultura della sostenibilità,è **il vettore principale** per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale...

Di quali competenze abbiamo bisogno?

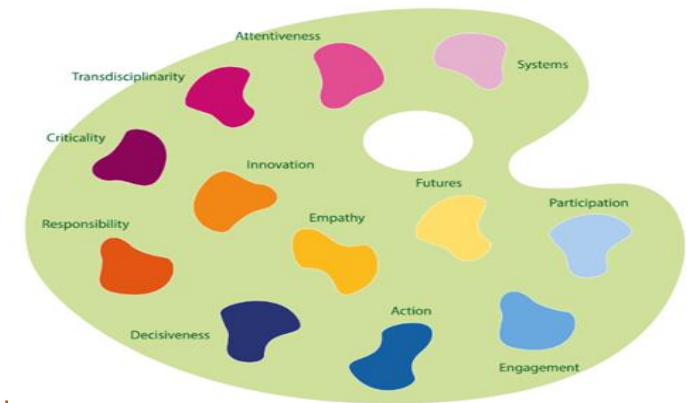
A Rounder Sense of Purpose

Un Progetto per sviluppare le competenze degli educatori

- Un Progetto Erasmus plus dal 2016 al 2018
- Un secondo Progetto Erasmus plus dal 2018 al 2021
- Coordinatore: Gloucestershire University, UK
- Attuali **partners**: Cipro, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, UK, Ungheria

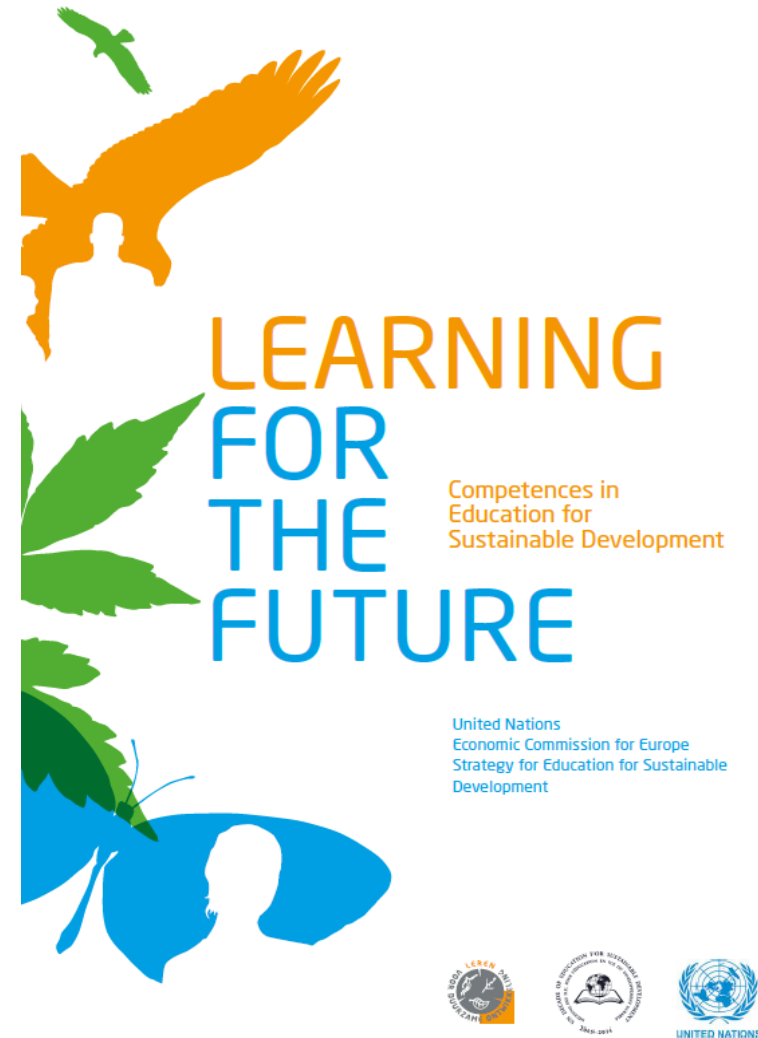
UNA TAVOLOZZA DI COMPETENZE

Per dare colore e sfumature ai nostri saperi monocromatici



Uno strumento per la riflessione e per la formazione

Il Modello proposto e sperimentato dal progetto ErasmusPlus RSP (**A Rounder Sense of Purpose.**) è il risultato dell'elaborazione di un Modello proposto dall'**UNECE** nel 2012. Il modello descrive le competenze che dovrebbero essere in possesso degli educatori per lo sviluppo sostenibile.



Il Progetto 'A Rounder Sense of Purpose'

Competenze per gli Agenti per il cambiamento

Approccio Olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere la trasformazione
Integrazione		
Approccio sistemico L'educatore aiuta gli studenti a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i nostri sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni	Visione di futuro L'educatore aiuta gli studenti a esplorare alternative di futuro possibile e ad usarle per riflettere su come i nostri comportamenti potrebbero dover cambiare	Partecipazione L'educatore aiuta gli studenti a contribuire a quei cambiamenti che possono sostenere lo sviluppo sostenibile
Coinvolgimento		
Attenzione L'educatore aiuta gli studenti ad essere vigili in merito alle cause strutturali dell'insostenibilità della nostra società e a come si sta determinando, e li rende maggiormente consapevoli dell'urgenza di un cambiamento	Empatia L'educatore aiuta gli studenti a rispondere ai propri sentimenti ed emozioni e a quelli degli altri, e anche a sviluppare una connessione emotiva con il mondo naturale	Valori L'educatore sviluppa tra gli studenti la consapevolezza di come convinzioni e valori siano alla base delle nostre azioni e di come i valori abbiano bisogno di essere negoziati e riconciliati
Pratica		
Transdisciplinarietà L'educatore aiuta gli studenti a costruire collaborazione sia all'interno che all'esterno della propria disciplina, del proprio ruolo, delle proprie prospettive e valori	Creatività L'educatore incoraggia il pensiero creativo e la flessibilità nei propri studenti	Azione L'educatore aiuta gli studenti, in maniera proattiva e consapevole, ad entrare in azione
Riflessione		
Pensiero critico L'educatore aiuta gli studenti a valutare criticamente la rilevanza e l'affidabilità delle asserzioni, delle fonti, dei modelli e delle teorie	Responsabilità L'educatore aiuta gli studenti a riflettere sulle proprie azioni, ad agire in modo trasparente, e ad accettare le proprie responsabilità personali sul lavoro	Competenza decisionale L'educatore aiuta gli studenti, ad agire con cautela e tempestività anche in condizioni di incertezza

A Rounder Sense of Purpose

Competenze RSP per educatori e agenti per il cambiamento

- Nelle **colonne** i **principi irrinunciabili** dell'ESS, dalla Proposta UNECE 2012
- Per ogni riga gli elementi progettuali ed educativi indispensabili

	Approccio olistico	Immaginare il cambiamento	Ottenere una trasformazione
Integrazione	Approccio sistemico	Visione di futuro	Partecipazione
Coinvolgimento	Attenzione	Empatia	Valori
Pratica	Transdisciplinarietà	Creatività	Azione (Agency)
Riflessione	Pensiero critico	Responsabilità	Competenza decisionale

Io, come agente di cambiamento

- Quali competenze RSP fanno già parte della mia professionalità di educatore?

Indicatene massimo 3

- Quali competenze RSP penso di dover sviluppare ulteriormente?

Indicatene massimo 3

RSP - Approccio sistemico

L'educatore aiuta gli studenti (*learners*) a sviluppare una comprensione del mondo in cui tutto è interconnesso, a cercare collegamenti tra i sistemi naturali e sociali e a considerare le conseguenze delle nostre azioni.

Obiettivi di apprendimento

L'educatore aiuta gli studenti a ...

- 1.1 Capire le **cause** che sono alla **radice** dello sviluppo insostenibile e a considerare lo sviluppo sostenibile come un **concetto in evoluzione**
- 1.2 Comprendere le **caratteristiche chiave** dei sistemi **complessi**, quali ambienti di vita, comunità umane e sistemi economici, utilizzando concetti quali **interdipendenza, non-linearità, auto-organizzazione ed emergenza**
- 1.3 Applicare ai sistemi in esame **punti di vista e piani diversi**, ad esempio considerando le differenti dimensioni di **scala**, possibili **vincoli e connessioni**

Sotto-Componenti che ne sono alla base / Descrittori

Per raggiungere gli obiettivi di apprendimento sopra indicati, l'educatore dovrebbe essere in grado di:

- UC 1 **Identificare il livello di complessità** e di astrazione da utilizzare con gli studenti e attuare **tecniche** come le mappe concettuali, l'analisi dei sistemi, giochi o attività strutturate basate sulla ricerca **per rendere accessibile** il concetto di complessità
- UC 1.1a Identificare e **discutere le cause dell'insostenibilità**, ambientali, sociali o economiche
- UC 1.1b Comprendere ed essere in grado di **valutare criticamente i diversi modelli di sostenibilità**
- UC 1.2a Esplicitare la differenza tra pensiero sistematico e pensiero sistemico
- UC 1.2b Comprendere e **applicare vincoli e contesti di riferimento** dei sistemi, saper individuare le **interconnessioni** e le **emergenze** e riconoscere i **feedback** e **l'imprevedibilità**
- UC 1.2c Comprendere la differenza tra economie lineari e circolari
- UC 1.3a Analizzare i temi e i contesti da **diverse prospettive e a differenti livelli**
- UC 1.3b Utilizzare **diverse forme di pensiero e di logica** per sostenere l'analisi: ad esempio approcci lineari in opposizione a quelli sistemici, metodo scientifico e interpretazione artistica.
-

Attività: Siamo tutti interconnessi



www.aroundersenseofpurpose.eu

Quali strumenti per riconoscere le competenze e valutare il livello raggiunto?

- Raccogliere ‘indizi’, ‘descrizioni’, ‘evidenze’ di utilizzo delle competenze in diversi contesti
- Organizzarli così da rendere evidenti processi e progressioni
- Riflettere sul ‘significato’ di quello che si è raccolto e sulla rispondenza alle descrizioni delle competenze e dei livelli di padronanza delle competenze

Costruire un PORTFOLIO PROFESSIONALE



Funzioni del Portfolio

- **Portfolio per apprendere**, attraverso la costruzione di *patterns* mettono in rete informazioni, esperienze, emozioni collegate alla propria esperienza professionale e di formazione
- **Portfolio per esplicitare l'apprendimento**, come emersione della conoscenza tacita collegata a determinate attività/esperienze professionali
- **Portfolio come strumento ermeneutico**, attraverso la narrazione il soggetto costruisce/definisce la propria identità professionale (che si evolve nel tempo)
- **Portfolio per orientare**, con l'autovalutazione attraverso la riflessione sul percorso effettuato, anche in funzione di scelte professionali da attuare

(Rossi, 2005, p.29)

Una ipotesi di Portfolio professionale per la valutazione delle competenze RSP

Collection and selection

Autonarrazione: come è nato il mio interesse per l'ESS?

Elenco delle tappe significative della propria formazione professionale in ESS.

Materiali, attività, video, che mostrino le competenze agite.

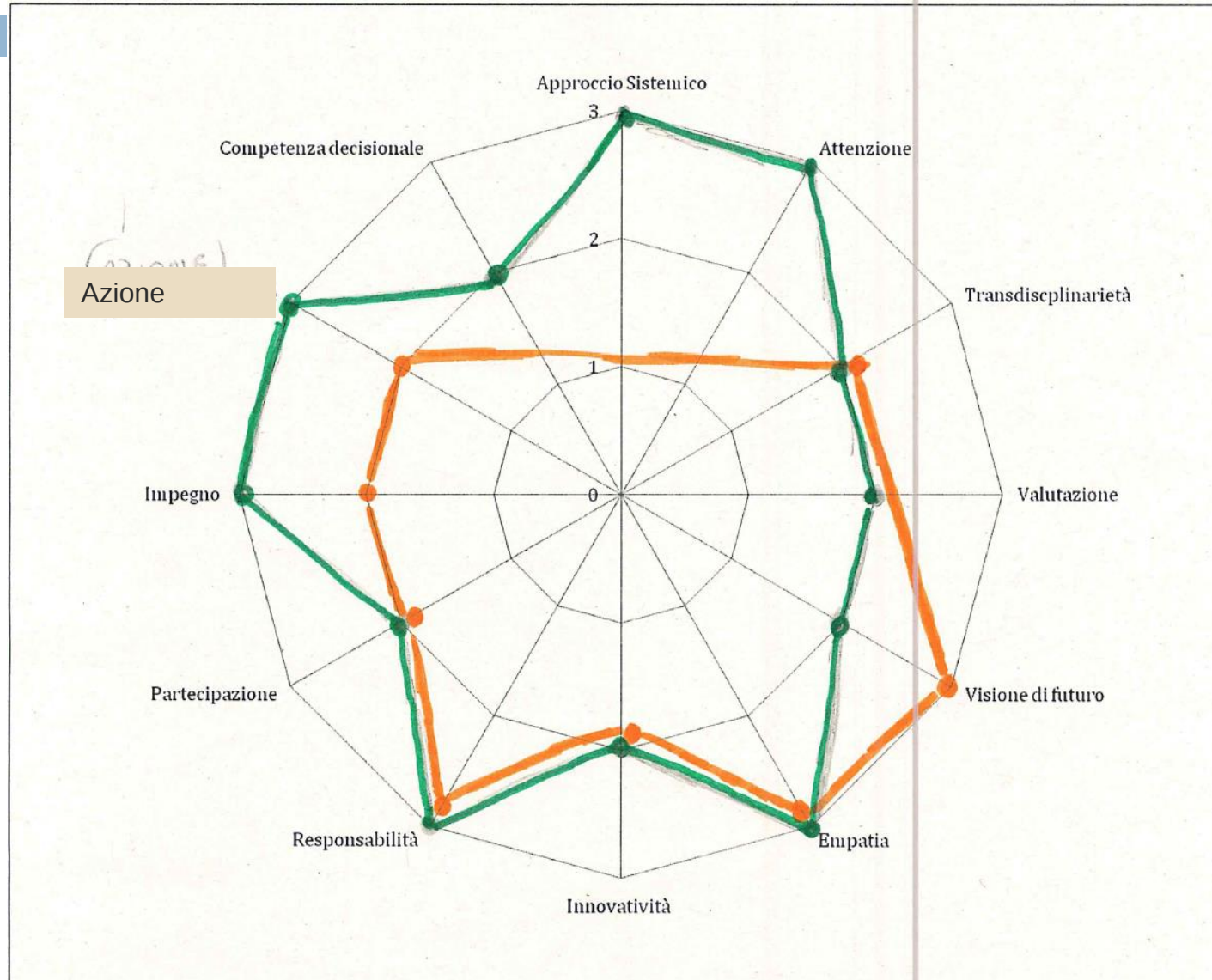
Reflection and connection

A partire dai materiali raccolti, riflettere sulle proprie competenze RSP, su come sono state agite, su come si potrebbero migliorare (rubrica di valutazione relativa a competenze selezionate)

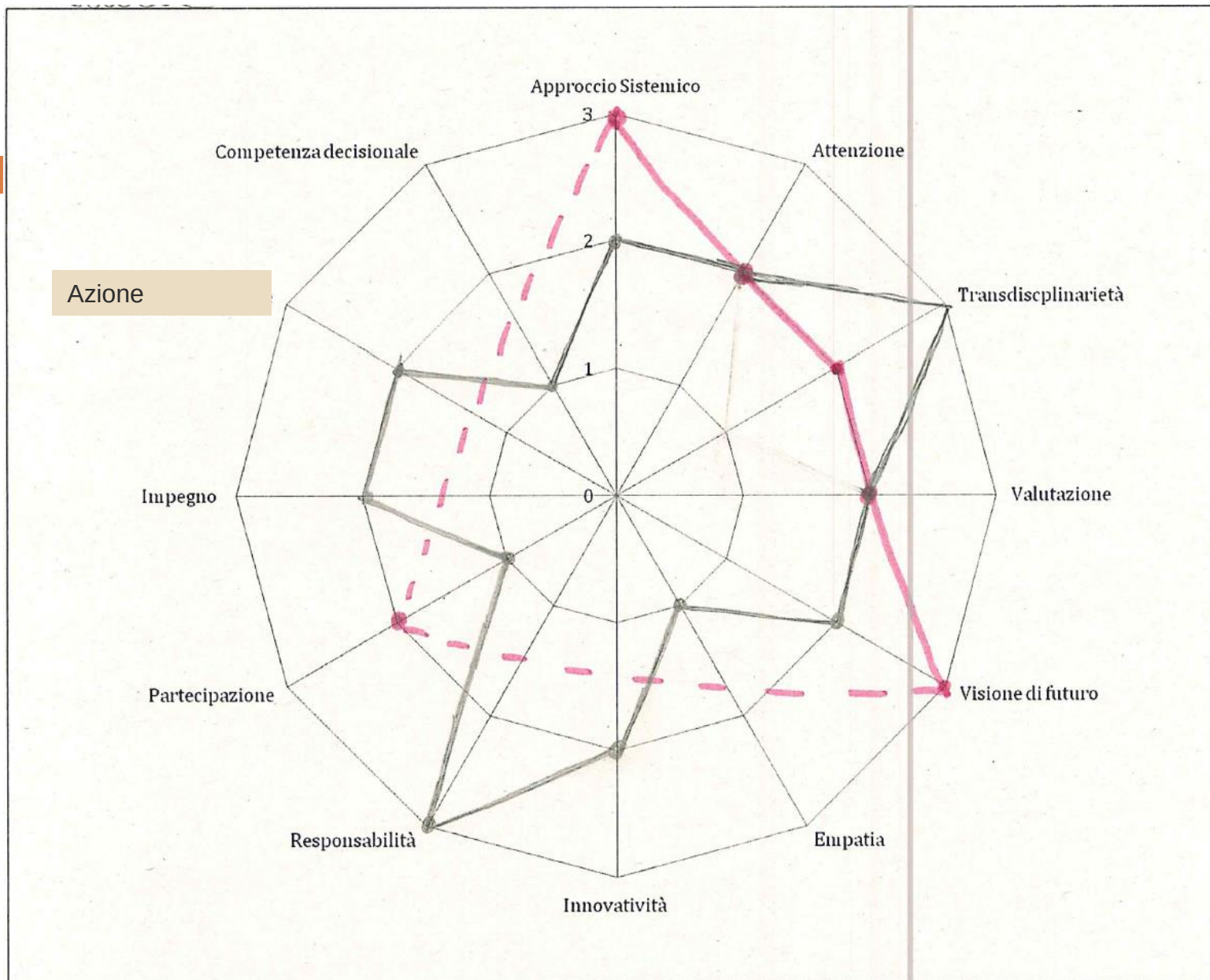
Direction and publication

Organizzare i materiali della formazione e della riflessione per mostrare il proprio percorso in una presentazione al gruppo (peer-evaluation)

Il portfolio permette il confronto



Autovalutazione e
Valutazione dei pari
a confronto in un
diagramma a
ragnatela



Le differenze tra la propria valutazione e quella data dagli altri a cosa è dovuta?

Quanto contano le modalità di costruzione del portfolio?

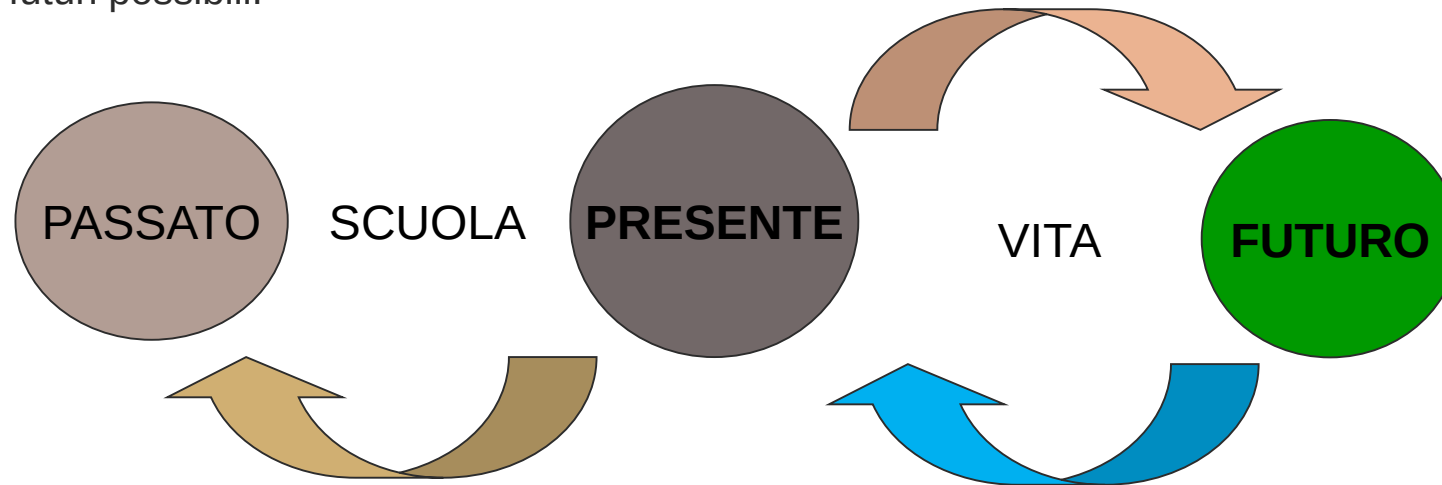
Quanto conta la mancanza di strumenti (indici e indicatori) che guidino la valutazione?

Torniamo alle Competenze: Immaginare il Futuro

- ✓ Nell'Educazione formale, ma spesso anche in quella non formale, il futuro rimane 'implicito'. Il messaggio dell'educatore si limita a rassicurare: quello che facciamo è formativo..., capirai in seguito..., ti servirà, senza mettere quasi mai a confronto queste promesse con i problemi reali.
- ✓ L'ipotesi è che il futuro ripercorrerà, in gran parte anche se non in toto, quello che è successo nel passato: una informazione (quanto vasta e completa?) di quello che nel passato è successo e si è costruito sarà quindi sicuramente utile.
- ✓ Eppure è seguendo la propria visione di futuro che le persone costruiscono il presente, che capiscono chi vogliono diventare e scelgono, più o meno consapevolmente, i valori, le emozioni, le conoscenze e le competenze di cui hanno bisogno per realizzare il proprio progetto.

Il futuro non si può prevedere ma si può, in parte, costruire

- I programmi della Scuola e dell'Università sono centrati sul 'passato', su quello che è stato, o è stato pensato, scritto, scoperto ...
- Ma la vita di noi tutti, e in particolare dei giovani, è costruita in previsione, in anticipazione, di futuri possibili.



- Il nostro presente dipende fortemente dall'immagine di futuro che, consciamente o inconsciamente, ci siamo fatti.
- Educare al cambiamento significa esplorare futuri possibili per dare ai giovani la possibilità di scegliere consapevolmente quali provare a realizzare e come.

Apprendere a collaborare

36

*A Marco Polo che sta descrivendo un ponte, pietra per pietra, Kublai Khan chiede: “Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?” “Il ponte” – risponde Marco Polo, -“ non è sostenuto da questa o quella pietra ma dalla linea dell'arco che esse formano”
(I. Calvino – Le città invisibili)*

- Collaborare non è un atto spontaneo della natura umana, ma è qualcosa che si apprende, soprattutto quando si deve collaborare tra età, sessi, culture, diverse.
- In una visione di futuro sostenibile i comportamenti individualistici e competitivi non sono ‘convenienti’: le difficoltà si affrontano meglio insieme.
- L'apprendimento diventa **collaborativo**, quando si ha una reale interdipendenza tra i membri del gruppo nella realizzazione di un compito, quando ci si aiuta e ci si sente **responsabili** verso il gruppo.
- Il **lavoro insieme**, attraverso un processo collaborativo strutturato ‘aggiunge valore’, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni.
- Compito dell’educatore è l'organizzazione del lavoro e la strutturazione del compito, anche scomponendolo in sotto-compiti da dividere tra i gruppi o nei gruppi.

Attenzione: come «essere vigili»

37

- ...ovvero essere pronti, rapidi, reattivi. Non aderire al **pensiero comune** o prevalente, ma esprimere proprie ragioni, dubbi, perplessità, convinzioni: argomentando..
- **Attenzione** è connessa all'approccio sistemico: focalizza l'interesse sulla continua variabilità, sulla dinamica del sistema.
- Essere attenti ai segnali inattesi, alle **emergenze** del sistema, alle emergenze di chi lavora con noi. Essere curiosi, ricercatori, valorizzare l'inatteso quale feedback positivo.
- Serendipity, essere pronti a cogliere ciò che non si cercava. L'educatore è in ascolto e ricerca costante

Empatia: parole, e gesti, che curano

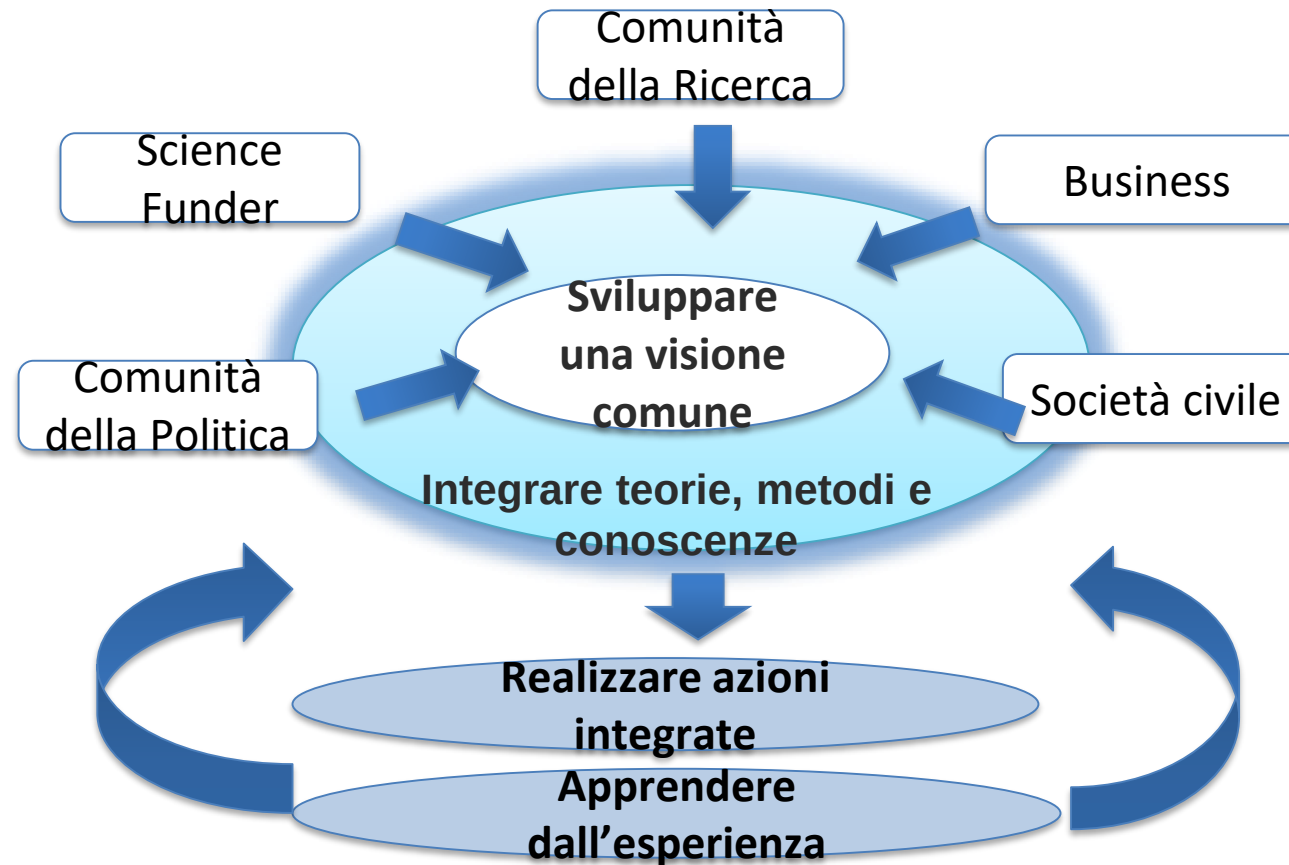
- *Se uno dei nostri compiti sta nell'arricchire il più possibile il linguaggio e il pensiero di bambine e bambini, devo avere ben presente che il mio primo compito sta nell'ascoltare e dare valore a ogni parola, nel prestare attenzione e mostrare, con il mio comportamento prima di tutto, che ogni cosa accade tra noi mi importa, mi interessa.*
- *.....Solo se creiamo un contesto in cui tutti - davvero tutti - possano dire la loro ascoltati con attenzione, possiamo sperimentare la bellezza dell'intendere una parola, un concetto o l'articolazione di un ragionamento, facendoci portare per mano dalle parole degli altri.*

Franco Lorenzoni, Parole che fanno male, parole che curano

<https://www.giuntiscuola.it>



Cambiare i processi di creazione delle conoscenze



- **Partecipazione** effettiva che garantisce **legittimità** e **accettabilità** sociale di soluzioni e decisioni
- **Integrazione** di conoscenze, metodi e visioni, ma anche di cornici e scale diverse (globale/nazion./locale)
- **Co-Apprendimento** teoria/pratica, valutazione e riflessione
- **Negoziazione** tra interessi e prospettive diverse, **mitigazione** dei conflitti

co-creazione transdisciplinare

Future Earth

Creatività per Abitare con saggezza la Terra

- *"A condizionare il progetto di abitare la terra vi sono innanzitutto le immagini che l'essere umano ha della natura e l'immagine che nutre di se stesso in relazione ad essa" (Mortari, 1994).*
- Cambiare le metafore: da 'maschili' - la natura come **macchina** - a femminili: la natura come **essere vivente** - le attività di cura come **naturali**, i vincoli come spinti alla creatività (il **patchwork**)
- La cura non riguarda solo '**pratiche**' ma modalità di pensare e di immaginare: la possibilità di continuare a meravigliarsi, di ri-creare la realtà, di com-patire (patire con) e condividere i sentimenti, di pensare non per separazioni ma per connessioni.



La Venere degli stracci (Pistoletto)

Entrare in Azione (Agency)

*“La potenza di agire sulla realtà, cambiandola, che i sociologi chiamano **agency**, contrapponendola all’impotenza di agire o alla ‘non azione’..” (da G. Giorelli, 2018)*

Come si impara ad agire? Cominciando a farlo, a non lasciar perdere, a non rassegnarsi

***‘ciò che dobbiamo imparare a fare, lo si impara facendolo’** (Aristotele)*

Il rischio di molta Comunicazione Ambientale, ma anche dell’EAS, quando vuole mostrare la complessità dei problemi ambientali, è quella di spaventare, di inibire l’azione.

Quando il problema è planetario, cosa può fare l’individuo? Per questo una buona EAS *‘ragiona globalmente ma agisce localmente’*, e mostra nella pratica locale che il cambiamento è possibile. Sviluppa **Agentività**

Action Competence e Qualità Dinamiche

Si usa il termine "**action competence**" per indicare le competenze che permettono agli studenti di intraprendere azioni significative, cruciali per un cambiamento', in situazioni in cui **gli studenti hanno il potere di intervenire e hanno deciso** di intervenire.

Importante non è l'azione in sè, ma il fatto di **re-agire**, che l'azione sia stata proposta dagli studenti come atto rilevante con cui misurarsi sul territorio, e in conseguenza al percorso di EAS proposto.

Gli studenti apprendono dalla pratica cosa significa diventare cittadini attivi e futuri agenti di cambiamento, mentre le scuole si trasformano da 'istituzioni neutrali' a centri attivi per la trasformazione.



Qualità dinamiche

Quando alla protesta si aggiunge un'azione trasformativa e un cambiamento di abitudini.

Pensiero critico per contrastare la «società dell'ignoranza»

- «Le evidenti **opportunità** offerte dalle **innovazioni tecnologiche**, infatti, possono trasformarsi facilmente in **fenomeni mal-adattativi**» (A. Brey 2009)
- In un rapporto in cui Brey analizza il **rapporto degli individui con la conoscenza in un mondo iperconnesso**, l'autore dimostra come E' sbagliato credere che, grazie alle nuove tecnologie, stiamo andando verso una "società della conoscenza": dal momento che quella che raccogliamo dalla rete non può essere realmente definita conoscenza – si tratta spesso di un **accumulo acritico e ininterrotto di informazioni spesso inutili o false e in continuo mutamento** – il rischio è di andare sempre più verso una "**società dell'ignoranza**", incapace di formarsi una visione d'insieme della realtà
- Il fenomeno delle **fake news** ad esempio mostra la **pericolosità** della **comunicazione contemporanea** in una società non dotata di pensiero critico
- Costruire pensiero critico crea **cittadini consapevoli**, capaci di **discernere**, di **riflettere criticamente** e **autonomamente** e di **agire** secondo i propri **valori**

Riflessione come strumento di Responsabilità

- La riflessione sulle proprie azioni, sulla loro coerenza e trasparenza rispetto ai valori di cui si vuole essere portatori, è lo strumento principale per migliorare la propria professionalità come educatore.
- L'educatore può 'applicare' quanto ha appreso e programmare la sua azione 'seguendo' protocolli che derivano dalla sua esperienza (anche come alunno) o da teorie pedagogiche, ma può anche adottare una **razionalità 'riflessiva'**, in cui mette alla prova teorie e pratiche frutto di una riflessione personale e originale, all'interno del contesto specifico in cui opera.
- Questa razionalità 'riflessiva', proposta da Schön nel 1993, supera la scissione tradizionale tra sapere e fare, e introduce il concetto di "**riflessione nel corso dell'azione**", grazie alla quale l'educatore assume un abito critico, sperimentale, ed è in grado di affrontare situazioni nuove e complesse.
- La riflessione sull'azione, il fare il punto, il capire meglio, corrisponde ad un'assunzione di responsabilità per quello che si propone, e può e deve accompagnare l'attività di qualsiasi **'agente per il cambiamento'**.

Educare al viaggio verso il futuro è educare all'incertezza

- Le nostre discipline sono come *'isole di certezza in un oceano d'incertezza'*, (Morin, I sette saperi), e dobbiamo essere consapevoli della provvisorietà delle nostre conoscenze e dell'imprevedibilità di quello che in futuro scopriremo.
- Anche l'*ignoranza*, perfino l'errore, se diventano elemento di consapevolezza, possono essere rivalutati e diventare elementi fondamentali per prendere decisioni sensate:
- *"... l'ignoranza è utilizzabile, anzi utile ed indispensabile, per la conoscenza di noi stessi e dei nostri rapporti con il nostro ambiente. La coscienza della nostra ignoranza può costituire l'inizio di una nuova saggezza per quel che concerne il nostro posto nel mondo contemporaneo."* (Ravetz, 1992)

Prendere decisioni in condizioni di incertezza

- Il problema in una società democratica è quello di prendere decisioni, importanti anche in condizioni di **INCERTEZZA** e fonte quindi di possibili conseguenze impopolari,
- Ai Governi, e ai tecnici, si chiede di NON SBAGLIARE, cosa praticamente impossibile.

L'immagine della scienza in questa società è ancora quella di un insieme di discipline capaci di prevedere i fenomeni, fondate sulla ragione logica e matematica, infallibili, almeno nelle aspirazioni, oggettive Un'immagine 'ingenua' della scienza che non corrisponde più ai saperi e alle metodologie della ricerca scientifica attuale ma che è molto più diffusa di quanto pensiamo.

Se l'incertezza non è eliminabile, non è neanche possibile rimandare le decisioni:
non decidere vuol dire prendere UNA DECISIONE : quella di non intervenire

IL RISCHIO PEGGIORE E' ... NON RISCHIARE

però con precauzione ...

- Come dice Jonas: : *“Quando Cartesio ci raccomanda di assumere come falso tutto ciò che può essere messo in dubbio conviene al contrario, di fronte a rischi di tipo planetario, di trattare il dubbio come certezza possibile e quindi come un elemento fondamentale della decisione”* (Jonas, 1990).



Di fronte al rischio e all'incertezza avere sempre pronto un piano B

COMPETENZE per il FUTURO

Se il presente è un risultato del nostro passato nulla si può fare per cambiarlo ma se il presente è il momento in cui si costruisce il futuro, ognuno ha la responsabilità di contribuire a costruire il futuro che vorrebbe: non saremo solo noi a costruire il futuro, né possiamo prevederlo con sicurezza o controllarlo, ma saremo **anche noi**

«la società buona dovrebbe rendere i propri membri liberi: non solo liberi in senso negativo, cioè non obbligati a fare ciò che non vorrebbero fare, ma liberi in senso positivo, cioè in grado di usare la propria libertà per poter fare delle cose capaci di influire sulle proprie condizioni di vita, di elaborare il significato di 'bene comune' e di rendere le istituzioni della società conformi a quel significato. (Bauman, 2000)